

Il Tirreno

MARTEDÌ, 04 OTTOBRE 2011

Pagina 1 - Grosseto

Approvata in consiglio la variante che "riallinea" il piano strutturale

Braccagni, sì al polo logistico

La struttura sarà inserita nel regolamento urbanistico

Polemiche e tensione in sala, Sel all'attacco: «Così viene consumato altro territorio»

ENRICO PIZZI

GROSSETO. Non ci sono più ostacoli, dopo il voto di ieri in consiglio comunale, a procedere all'approvazione del regolamento urbanistico del Comune di Grosseto, con le novità che contiene, in termini di dimensionamento delle nuove previsioni edilizie e di localizzazione di interventi come il Polo logistico di Braccagni. Novità in contrasto con il piano strutturale vigente che è stato riallineato, appunto, dal voto con cui ieri la maggioranza ha approvato definitivamente la variante normativa al piano strutturale.

Tre settimane fa la variante era stata rinviata, dopo l'intervento del capogruppo di Grosseto Oggi, Felicioni, che aveva rilevato che una delle osservazioni, relativa alla questione del Polo logistico di Braccagni, era risultata tardiva, mentre era stata consegnata nei tempi utili. Nel merito, poi, era entrato anche il capogruppo del Movimento 5 Stelle Gori che aveva letto una lettera inviata dai tre cittadini che l'avevano presentata. Errore di protocollo, dunque, e rinvio di tutto l'atto.

Ieri è toccato al presidente della IV commissione Mascagni provare a spiegare perché, questa variante, non è una variante sostanziale al piano strutturale.

«La legge regionale 1 del 2005 - ha ricordato - ha detto che il piano strutturale è la cornice al cui interno il regolamento urbanistico disegna i dettagli, una cosa che non era chiara - ha spiegato - né nel 2004 quando il piano fu adottato né nel 2006 quando fu approvato definitivamente, perché la chiarificazione definitiva è arrivata nel 2007, con il regolamento attuativo della legge regionale: le previsioni e le localizzazioni del piano strutturale non sono vincolanti e il dimensionamento dei nuovi interventi edilizi è riservato al regolamento urbanistico». In questo contesto «quando l'amministrazione si è messa al lavoro al regolamento urbanistico - ha spiegato ancora Mascagni - si è trovata di fronte alla scelta se stare ad un piano strutturale ormai vecchio o permettere al regolamento urbanistico di riappropriarsi delle sue prerogative e dunque allineare il piano strutturale alla legge».

Ecco il senso della variante approvata ieri: «dare al regolamento urbanistico le prerogative che la legge gli dà e che ha cominciato ad attribuirsi». E per quanto riguarda la previsione relativa al Polo logistico «ci sarà il momento per affrontare la questione - ha detto Mascagni - e sarà quello dell'approvazione del regolamento urbanistico». Una posizione che ha convinto anche il capogruppo dell'Italia dei Valori, Rosini, restio a condividere con la maggioranza le previsioni che riguardano la piana di Braccagni.

Non sono stati convinti, invece, i consiglieri di opposizione, sia Sel che il centrodestra.

Per la capogruppo di Sinistra Ecologia e Libertà Citerni, la variante in realtà servirebbe solo all'amministrazione per poter modificare, attraverso il regolamento urbanistico, già adottato, alcune localizzazioni che il piano strutturale individuava in modo diverso. È il caso, per esempio, del polo logistico di Braccagni. Ed è per l'eccessivo consumo di territorio e per la mancanza di uno studio che dimostri la vera ricaduta del polo logistico che Sel ha votato contro.

Il capogruppo del Buongoverno Colomba ha fatto notare che la stessa Regione Toscana avrebbe ritenuto più opportuna una sorta di riapprovazione del piano strutturale, e il capogruppo del Pd Panfi ha risposto criticando questo atteggiamento della Regione «che vuole scrivere gli strumenti urbanistici». Per l'esponente del Pdl Rossi la variante sarebbe solo un grimaldello per consentire all'amministrazione di far passare ciò che ha già previsto nel regolamento urbanistico e che sarebbe stato in contrasto con il piano strutturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA